

Un sacerdote misericordioso e fedele

di Don **ACHILLE MORABITO***

Il 15 gennaio nella Chiesa Madre di Savignano Irpino (AV), abbiamo dato l'estremo saluto al nostro confratello Don A. Villari.

Don Antonino, terminato il servizio in Provincia, era stato destinato come direttore locale nella piccola comunità di Savignano Irpino (in provincia di Avellino e a circa 50 Km da Foggia). In soli due anni si è fatto apprezzare soprattutto come sacerdote e degno figlio di Don Orione. Il vescovo, che conosceva Don Antonino solo da un anno, ha saputo cogliere l'essenziale, evidenziando, tra l'altro, la disponibilità e la collaborazione con la Chiesa particolare. Don Antonino non si è mai risparmiato per sostituire i parroci della zona, per dare una mano nelle confessioni e per qualsiasi altro tipo di necessità pastorale.

Nell'estate scorsa si era recato lui stesso all'ospedale di Ariano Irpino per una visita di controllo; si sentiva stanco e pensava si trattasse del cuore. I medici si sono insospettiti subito, perché Don Antonino manifestava qualche difficoltà nel pronunciare le parole; e così hanno deciso di fare una TAC, che, purtroppo, ha dato un responso "positivo". Ma, per maggiore chiarezza e certezza, si decise di fare una risonanza magnetica nell'ospedale più attrezzato di San Giovanni Rotondo. La diagnosi fu confer-



mata: tumore al cervello; e così Don Antonino iniziò le sedute di radioterapia, sempre a San Giovanni Rotondo. Un po' in ospedale e un po' a casa, fino a quando le condizioni sono decisamente peggiorate. Nell'ultimo mese, a Savignano, ha avuto sempre accanto la sorella Elena con il marito. È stato assistito amorevolmente dai confratelli - Don Sergio Stoppani e Fratel Fernando Ruffinari - e dal personale medico e paramedico, che ha partecipato a questo "calvario" con tanta sollecitudine, premura e affetto!

Lo stesso si dica di tutti gli altri dipendenti. Il 22 dicembre, prima di partire per l'Albania, sono stato a trovarlo per l'ultima volta; mi ha riconosciuto, ma ho compreso che il male lo stava consumando. Il giorno dopo ha ricevuto anche la visita del vescovo. Il numero dei confratelli presenti - nonostante le distanze e le difficoltà per giungere in Irpinia - e l'altrettanto numerosa partecipazione del clero della diocesi, delle suore

e dei laici ci hanno commosso.

Tanta presenza ha dimostrato l'affetto e la stima di cui era circondato il caro Don Villari. Ringrazio tutti i confratelli e i laici (amici, ex allievi, dipendenti...) venuti anche da lontano e in particolare le comunità della Sicilia, tutte presenti: da Palermo a Messina, da Paternò a Floridia.

Ma sono state soprattutto le testimonianze della gente semplice e del personale dipendente dell'Istituto a farci comprendere lo spessore di santità e di fedeltà del nostro confratello. La gente, che ha sempre un "sesto senso", specie quando si tratta di sacerdoti, ha visto in Don Antonino un uomo di Dio, sempre coerente, generoso e sensibile verso i fratelli più poveri. Nella conduzione dell'Istituto aveva saputo dare spazio e fiducia ai nostri laici, creando così un clima di reciproca stima e soprattutto di tanta serenità.

Don Antonino era nato a Santa Margherita (Messina) il 22 dicembre 1935 ed era entrato in